

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO: "LA PROVINCIA AZZERA I MORTI SUL LAVORO. NEI PRIMI SEI MESI DEL 2022 FURONO 3."

La provincia azzera i morti sul lavoro nei primi sei mesi del 2022 furono tre

► Il Veneto detiene il record di infortuni «Triste primato»

OSSERVATORIO SICUREZZA

BELLUNO Il Veneto continua ad essere sul podio delle regioni dove si muore di più sul lavoro. In totale 12 vittime nel primo semestre dell'anno di cui 10 a Treviso, 8 a Venezia, 7 a Padova, 3 a Vicenza e 2 a Rovigo. Fa eccezione Belluno che, a differenza del precedente semestre, nel quale vennero registrati ben tre morti, stavolta resta area bianca, ovvero priva di decessi. Ma gli incidenti ci sono comunque stati e anche in questo caso, fortunatamente, la provincia segna, con Rovigo, i numeri di coda con 1.310 casi. In testa alla classifica ci sta Verona con 7.282 casi.

Significativo anche il numero di denunce di infortuni fino ai 14 anni di età, che sono ben 3.124 a livello regionale, ovvero il 10 per cento del totale dei

coetanei del Paese e l'8,7 per cento dei lavoratori.

«Il Veneto non abbandona né l'emergenza né il podio per le morti sul lavoro neppure alla fine del primo semestre del 2023 - commenta Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e Ambiente Vega engineering di Mestre -. Un bilancio nefasto per una regione che è parte del cuore pulsante dell'economia del Paese. Sono 42 i decessi da gennaio a giugno 2023: 32 in occasione di lavoro e 10 in itinere. Sono poi 35.912 le



PRESIDENTE Mauro Rossato
«Bilancio veneto nefasto»

denunce di infortunio complessive su un totale, in Italia, di 296.665: vale a dire - proprio come il mese precedente - oltre il 12% di quelle rilevate in tutto il Paese. Il Veneto poi è terzo in Italia per numero di vittime totali dopo la Lombardia (83) e il Lazio (47) ed è terzo per numero di denunce totali dopo Lombardia e Emilia Romagna».

L'Osservatorio mestrino studia, infatti, da circa 14 anni il rischio di infortunio sul lavoro.

e da tre anni divide l'Italia a colori, alla stregua della mappatura utilizzata durante l'emergenza pandemica. Ed è qui che arriva una nota positiva per il Veneto.

Alla fine di giugno 2023 le denunce di infortunio totali sono diminuite del 21,6% rispetto alla fine di giugno del 2022: erano 45.814 e ora sono 35.912. Un decremento questo, è opportuno precisarlo, dovuto quasi esclusivamente alla scomparsa dalle statistiche degli infortuni connessi al Covid.

Le attività manifatturiere restano le più pericolose.

© riproduzione riservata